

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 6 Marzo 2026

una leadership di visione per palazzo partanna

Napoli sta attraversando una stagione di straordinaria vitalità, un «rinascimento» che non è solo d'immagine, ma di profonda sostanza economica e sociale. Dai grandi eventi internazionali come l'America's Cup, che hanno riportato la città al centro delle rotte mondiali, ai progetti di rigenerazione urbana a Napoli Est e al rilancio strategico di Bagnoli, il territorio sperimenta fermento nuovo. Perché questa occasione non vada sprecata c'è bisogno di uno sforzo collettivo, che investa tutte le forze sane della città e della Regione a cominciare dal ceto industriale che si prepara a eleggere il nuovo presidente di Confindustria Napoli.

Un dialogo solido con le Istituzioni

Con il nuovo assetto del governo regionale il futuro della città capoluogo, con la sua capacità d'influenzare le dinamiche di un'area molto più vasta, si gioca sulla capacità di fare sistema. È il momento di un nuovo e serrato dialogo istituzionale: le imprese, la Regione e il Comune devono camminare insieme. In questo scenario, l'Associazione degli industriali non può limitarsi a un ruolo di spettatore, ma deve farsi interlocutrice autorevole e propositiva, capace di cooperare con le istituzioni per orientare le scelte su infrastrutture, turismo e industria. È auspicabile, pertanto, che si gettino le basi di Confindustria inclusiva, che sappia essere la casa accogliente degli imprenditori allontanando interferenze che possano snaturarne il ruolo e il profilo e lavorando perché si creino le condizioni del rientro in associazione di alcune o di tutte le aziende che nel tempo — caso unico in Italia per numero e qualità — se ne sono allontanate non condividendone la politica e i comportamenti. Un obiettivo indispensabile per ritrovare una massa critica e una legittimazione che ci restituiscano una voce piena e potente.

Il peso di Napoli in Confindustria

Un punto centrale del prossimo corso dovrà essere il rilancio del ruolo di Napoli all'interno del sistema Confindustria a Roma. La territoriale partenopea, per storia e peso economico, non può essere considerata una realtà di secondo piano ma deve tornare a essere un riferimento certo per tutto il Mezzogiorno. Oggi più che mai abbiamo bisogno di una rappresentanza che goda di una riconoscibilità immediata e di un'autorevolezza indiscussa presso i tavoli nazionali di viale dell'Astronomia e del governo. Napoli deve pesare nelle decisioni strategiche del Paese, portando il proprio contributo di idee e di visione industriale con la forza di chi rappresenta una realtà complessa e vitale. Una realtà che deve saper leggere le nuove traiettorie dell'economia promuovendo un dialogo sempre più intenso e virtuoso tra le grandi aziende inserite nelle filiere internazionali — capaci di interloquire con i giganti nazionali ed europei — e le dinamiche realtà rappresentate dai Gruppi Piccola e Giovani che in un ambiente aperto che dia loro l'occasione di esprimersi con libertà possono e devono diventare forze trainanti in un mondo che cambia più velocemente di quanto potevamo immaginare solo qualche anno fa.

L'identikit della nuova guida

Per tutti questi motivi ritengo che nel prossimo rinnovo della presidenza, la scelta debba ricadere su una figura che sappia interpretare questa esigenza di prestigio e sostanza. Napoli ha bisogno di un leader che sappia coniugare: 1) Capacità di ascolto e sintesi progettuale : il nuovo Presidente deve saper ascoltare l'intera base associativa, valorizzando ogni singola impresa, per poi tradurre questo pluralismo in una sintesi progettuale chiara e decisa. Solo una partecipazione reale può ridare forza all'Unione. 2) Esperienza associativa consolidata : indispensabile per muoversi con efficacia nei corridoi istituzionali e confindustriali, garantendo peso politico alla nostra città. 3) Standard etico e morale elevatissimo : la base imprescindibile per ogni pretesa di autorevolezza e credibilità verso l'esterno. 4. Visione ampia e moderna : una leadership che non guardi solo al perimetro locale, ma che sappia connettere Napoli ai grandi flussi globali, garantendo che lo sviluppo economico generi benessere per l'intero corpo sociale.

Conclusioni

Se davvero si tengono a cuore le ragioni della crescita e dello sviluppo di Napoli e della sua regione, agire in questa direzione diventa un atto di responsabilità che non si può rifiutare. Sorge allora una domanda: potrebbe essere utile a questo punto prenderci una pausa di riflessione? Sappiamo tutti che tra i due candidati in corsa si prospetta una situazione di parità di consensi che ci porterà inevitabilmente a un sostanziale stallo, chiunque dovesse prevalere per qualche voto. *Un esito che farebbe male a tutti: alla città, all'Associazione, al mondo dell'impresa.* Possiamo prenderci un periodo di riflessione che finora è mancato privando la competizione del sale del confronto? Lo chiedo al presidente uscente e a tutti coloro che hanno a cuore il miglior esito possibile di una decisione che influenzerà il nostro futuro, e non solo quello prossimo.

Amministratore delegato di Laminazione Sottile

© RIPRODUZIONE RISERVATA